Anno I. N. 60

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 18 dicembre 1877 — Arretrato centesimi 10

Udine, 17 dicembre.

L'onorevole Depretis non compirà così presto l'incarico affidatogli dalla Corona. Si pronunciano varii nomi per questo o quel portafoglio; ma noi crediamo che soltanto durante le ferie della Camera verrà annunciato ufficialmente il nuovo Ministero. Intanto la Camera provvederà con sollecitudine a votare i bilanci.

Tutta la stampa italiana, e la straniera eziandio, commenta questa crisi; ma è notabile il contegno di certi diari moderati. Malgrado la crisi debba dirsi essenzialmente benefica per la Sinistra, e della antica Destra non sia più nemmanco a parlarne (come disse già l'on. Sella a Cossato), que' diari persistono a ritenerla possibile ancora al potere, ed esclamano: si faccia questo nuovo esperimento con un Ministero di Sinistra riformato, e poi verremo noi a salvare la Patria!

I diari francesi secondo il Partito cui appartengono, giudicano il Ministero Dufaure. Legittimisti, clericali e bonapartisti ne sono poco contenti; i radicali intransigenti lo accusano di non esprimere il pensiero della maggioranza dell'Assemblea; gli organi del Centro sinistro sono soddisfatti del dell'esito della crisi, e persino n'è soddisfatta (ch'è tutto dire) la *Rèpublique française* di Gambetta.

Pei fatti della guerra e per i soliti discorsi sulla probabilità maggiore o minore di *mediazione* delle Potenze mandiamo i nostri Lettori alla rubrica dei telegrammi.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 17 *dicembre.* Discussione sullo stato di prima previsione dell'entrata 1878.

Innanzi che alcuno vi prenda parte, Depretis crede di dover ripetere alla Camera alcune dichiarazioni fatte stamane alla Commissione del bilancio, esplicative di quelle indirizzate jeri alla Camera stessa, che cioè il Ministero acconsente alle variazioni proposte dalla Commissione ai bilanci che ancora rimangono; che intende lasciare impregiudicata ogni questione sollevata sopra di essi dalla Commissione, o che da altri potrassi sollevare; che infine fa istanza alla Camera perchè voglia ora limitare i suoi lavori in seduta pubblica e negli Uffici a quelle Leggi che senza danno non potrebbonsi dilazionare.

Ciò ritenuto, Pasquali, Sanguinetti Adolfo, Englen, Maurogonato, Marcora, Dellarocca rinunciano a presentemente svolgere le interpellanze annunciate e ad esporre le loro considerazioni su questo Bilancio.

Minghetti rinuncia pur esso allo intendimento di dimostrare come malgrado il progressivo aumento di alcuni introiti e l'imposizione di nuove tasse, la situazione devesi ritenere peggiorata.

Depretis nega ciò e riservasi, o come ministro o come deputato, di fare alla prima opportunità la dimostrazione del contrario.

Si passa alla discussione degli articoli. Tutti i capitoli sono approvati dopo varie raccomandazioni e avvertenze, di Plebano e Minghetti riguardo quelli concernenti la ricchezza mobile, di Bordonero in quello della tassa sul macinato, di Merizzi circa quello sulla tassa della produzione dell'alcool, di Incagnoli sopra quelli della tassa per concessioni governative, di Plutino e Minervini su quello relativo al ricupero delle spese di perizia per le tasse sul macinato. Dopo spiegazioni date e riserve fatte dal Depretis, approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio in 1,354,484,219.

Approvasi pure il Progetto che proroga i termini per l'alienazione e divisione dei beni adempriviIi in Sardegna.

Il bilancio dell'entrata è approvato a scrutinio secreto con voti favorevoli 219 e 23 contrari.

Senato. *Seduta del* 17. Il Senato approvò i bilanci di giustizia, degli esteri e dell'interno e 39 capitoli del bilancio dell'istruzione.

Raccomandazioni fatte alla Camera dal Deputato di Udine onor. Giambattista Billia e risposta del Presidente del Consiglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Billia. Io rivolgo ai miei onorevoli colleghi la raccomandazione di voler essere più sobrii di parole, trattandosi di bilanci che si debbono votare con molta celerità.

L'onorevole Vollaro in principio della seduta si lagnava che soverchiamente prolunganasi le discussioni. Dipende da loro, o signori, di abbreviarle.

Billia. Io terrò conto della raccomandazione dell'onorevole presidente, e non abuserò certo della pazienza della Camera, trattenendola più a lungo nella discussione generale.

Nel bilancio dei lavori pubblici figurano iscritti alcuni capitoli per semplice *memoria*; vi si incluse cioè la *voce* della spesa, salvo di proporne la cifra concreta, quando il Parlamento avesse accolto l'articolo 50 del bilancio sull'entrata, destinato a provvedere ai mezzi con cui far fronte ai capitoli rimasti in sospeso.

Siccome adunque nella discussione degli articoli non si tratta che di cifre concrete, e siccome la Camera non è per ora chiamata a deliberare sopra a cifre concrete, così io, per poter parlare di quei capitoli annotati per semplice memoria, ho dovuto iscrivermi nella discussione generale, e ciò solo per rivolgere alcune spiegazioni e domandare alcuni schiarimenti all'onorevole ministro; schiarimenti e spiegazioni che da lui mi si potranno con tanta maggiore facilità offrire in quanto che egli in via provvisoria, e fin che la dura, al portafoglio delle finanze aggiunge la direzione del Ministero dei lavori pubblici.

Nell'articolo 147 di questo bilancio io trovo annotata la seguente: *Spese per le ferrovie dell'Alta Italia che stanno a carico dello Stato a senso dell'articolo* 5 *dell'atto addizionale del* 17 *giugno* 1876. È naturale che la necessità e l'importanza delle spese contemplate in questo capitolo debbano risultare da un conto preventivo, formato dalla direzione generale per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia; ed è altresì naturale che questo conto preventivo debba essere assoggettato all'esame del ministro. In materie tecniche, sarebbe impossibile di prevedere altrimenti con sufficiente approssimazione l'ammontare della spesa.

Ora, la relazione della Commissione del bilancio ed i numerosi allegati alla medesima annessi, ci ammaestrano che quel conto preventivo è stato dalla direzione generale dell'esercizio delle ferrovie realmente presentato; se non che mentre si sarebbero preventivate 17,906,985 lire, il Ministero proporrebbe di ridurre questa somma a 7 milioni soltanto.

In altre parole ci proporrebbe di allogare a suo tempo una terza parte circa della somma che per questo titolo è stata calcolata.

Una annotazione che io trovo a piè dell'allegato numero 31, spiega come tale notevolissima riduzione proceda da un calcolo proporzionale, basato sulle risultanze di quello che materialmente si spese nel secondo semestre del 1876 e nell'esercizio del 1877. In altre parole si viene sostanzialmente a dire: se nel secondo semestre 1876 e se nell'anno 1877 per queste causali non si erogò per le opere eseguite una terza parte circa della somma iscritta, ciò significa che nel 1878 delle lire 17,906,985 preventivate, se ne spenderanno 7 milioni soltanto, e quindi converrà, mediante attrettanta emissione di rendita, provvedere un capitale di 7 milioni. In verità che questi calcoli simmetrici non mi vanno troppo sangue.

Io non credo che le spese di un anno abbiano ad essere identiche a quelle di un altro anno, e non mi so persuadere come le lentezze e le difficoltà di un primo periodo abbiano con inalterata misura a perpetuarsi anche nei periodi successivi. Ma, checchè sia di ciò, è ritenuto per base che questo sia il motivo della riduzione della cifra da 17 a 7 milioni, io ho bisogno di uno schiarimento dall'onorevole ministro.

E lo schiarimento è questo: se tutte le somme preventivate dalla direzione dell'Alta Italia sono necessarie, con qual criterio si opererà la riduzione? Quali saranno le opere preferite? Quali le ritardate od escluse? Imperocchè è evidente che coi 7 milioni non si possono eseguire tutte le opere che nel conto preventivo si presunsero costare 17 milioni. Egli è certo, cioè, che con la somma da stanziarsi, se ne potrà eseguire una terza parte soltanto, e due terze parti non si eseguiranno. Ora, sopra questo punto fondamentale io amo di avere un primo schiarimento.

Dai generali scendendo poi ai particolari, io so, per esempio, che nel conto preventivo compilato dall'Alta Italia è compresa la somma di 80,000 lire per ampliamento della stazione ferroviaria di Udine.

Quella città per la sua importanza, per la sua posizione è veramente un punto ferroviario di rilievo, e l'onorevole ministro, senza bisogno che io mi dilunghi, la conosce proprio *de visu*.

Udine è testa di linea; la sua importanza sarà ancora maggiore col compimento della linea pontebbana, che mette capo appunto ad Udine, e che aumenterà sensibilmente il già rimarchevole commercio di transito.

Vi si aggiunge inoltre che l'amministrazione militare ha recentemente reclamata la costruzione di uno scalo militare, e l'amministrazione finanziaria ha pure recentemente reclamato la costruzione di un magazzino per le materie infiammabili. Eppure, ad onta di tutto questo, Udine ha una stazione indecente.

Sale di aspetto che non sono capaci di contenere oltre 15 persone; deficienza assoluta di magazzini, a cui si supplisce con poche e meschine baracche; tale si presenta la stazione di Udine.

Le locomotive devono stare allo scoperto; giornalmente da circa 200 carri ingombrano i binari; le merci non si possono scaricare per mancanza di magazzini e il commercio si lamenta della cattiva custodia, dei ritardi e delle avarie che gli apportano grave detrimento.

La stessa amministrazione delle ferrovie, nell'interesse del proprio esercizio, ha riconosciuto la necessità di procedere, in via d'urgenza, all'ampliamento di quella stazione, ed è appunto per tale scopo, che nel preventivo di cui ho parlato vennero contemplate le 80,000 lire di spesa.

Io non parlo per interessi locali, inquantochè l'avere una stazione più o meno spaziosa profitta ben poco alla città che ne è sede; ma parlo invece nell'interesse del commercio che ne muove grandissime lagnanze, e che ha ragioni gravissime di muoverle. La seconda domanda che io faccio pertanto all'onorevole ministro è la seguente: l'ampliamento della stazione di Udine si effettuerà, oppure no, coi 7 milioni che si propongono a titolo di spesa ridotta?

E poichè cosa chiama cosa, rivolgo infine una terza ed ultima interrogazione al ministro *in utroque*, ed è questa: io gli domando se la dogana internazionale ai confini del regno, dalla parte orientale verso la frontiera dell'impero austro-ungarico, abbia ad essere stabilita sul territorio del regno, oppure sul territorio estero.

Io credo che eminenti interessi pubblici reclamino che la medesima sorga sul territorio nazionale.

L'onorevole Depretis altra volta ha riconosciuto questa necessità, ed io non oso pur sospettare che egli abbia mutato di parere.

L'Austria ha in suo potere le altre barriere doganali, onde io m'avviso che sia conveniente alle esigenze di una grande potenza, ed alle leggi di reciprocanza, che anche il Regno d'Italia abbia da quella parte una dogana internazionale sul proprio territorio.

Ben so che l'Impero Austro-Ungarico tiene molto ad un certo esclusivismo; e dubito assai che il nostro Governo non si sia adoperato con sufficiente energia; ma ad ogni modo, siccome i disegni per la dogana internazionale sul territorio austriaco non sono approvati, e correrà ancora del tempo prima che lo sieno, così ritengo che con una forte dose di buon volere si possa ancora vincere il punto. Io credo che l'onorevole presidente del Consiglio e ministro per le finanze, che regge di presente anche il Ministero dei lavori pubblici, spiegherà la necessaria energia, saprà farsi valere presso i nostri vicini, scongiurerà la presente minaccia, e provvederà a che la dogana medesima sia stabilita al punto dove le due linee che mettono capo a Cormons ed a Pontebba si riuniscono sul territorio nazionale.

Io aspetterò le risposte dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, e sarò ben lieto se le medesime saranno tali da potermi dichiarare soddisfatto.

(continua)

Notizie interne.

L'onorevole Ferrara diede le sue dimissioni da presidente della Commissione del bilancio. Dietro vive preghiere dei commissarii ritirò le date dimissioni.

— L'Associazione della stampa elesse a suo presidente l'onorevole De Sanctis.

— Il papa sta meglio.

— Fu distribuito ieri il trattato di commercio e di navigazione colla Grecia. Il trattato è basato sul principio di reciprocanza internazionale. Gli stranieri sono ammessi nei due paesi al godimento dei diritti al pari dei nazionali. Pel commercio i due Stati impegnansi a concedere reciprocamente il trattamento della nazione più favorita. Per la navigazione adottossi l'assimilazione perfetta delle due bandiere. Fu anche firmata una Convenzione per l'estradizione dei malfattori.

— L'on. presidente dell'Ufficio VIII, al quale era stato deferito l'incarico di scegliere i membri della sotto-Commissione per l'esame preparatorio della riforma alla legge elettorale, ha chiamato a farne parte gli onorevoli Minghetti, Codronchi, Spantigati, Sorrentino e Barazzuoli.

— Per iniziativa della sotto-Commissione nominata dall'Ufficio I per l'esame della legge elettorale, fu indetta per oggi una adunanza alla quale interverranno tutti i deputati appartenenti alle varie sotto-Commissioni, onde raccogliere gli elementi e procedere con base uniforme alle modificazioni che potranno proporsi agli Uffici per la nuova legge elettorale.

— Il progetto di legge con tutti i documenti che accompagnano le Convenzioni ferroviarie, comprese le nuove costruzioni, sarà oggi infallibilmente messo in distribuzione.

— Il *Fanfulla* assicura essere stato offerto a Mordini il Ministero dell'interno, quello degli esteri a Durando, quello di grazia e giustizia a Conforti. Rimarrebbero Mezzacapo e Brin. Lo stesso giornale riferisce anche la voce che il Ministero degl'interni sia stato offerto all'on. Crispi e all'on. Cairoli la presidenza della Camera.

— Il Re ricevette l'on. Nicotera, il quale avrebbe promesso il suo appoggio alla nuova amministrazione, purchè fosse composta di elementi di sinistra.

— La *Libertà* afferma il Ministero essere così composto: Depretis alla presidenza ed agli interni; Mancini agli esteri; Zanardelli al lavori pubblici; Saracco alle finanze; Crispi alla giustizia. Gli altri ministri rimarebbero al loro posto. All'on. Cairoli, anche secondo la *Libertà*, sarebbe stata offerta la presidenza della Camera.

Notizie estere.

Nei dipartimenti della Francia fece ottima impressione il modo con cui venne sciolta la crisi ed il tenore del messaggio presidenziale stato letto l'altro ieri alle Camere. Il commercio accenna già ad un vivo risveglio, ed i preparativi per la prossima Esposizione universale raddoppiano d'alacrità.

Gambetta richiesto del suo giudizio circa l'esito del conflitto, rispose: «È la prima grande vittoria che « il potere legislativo abbia riportata contro i maneggi «del potere personale, senza che si sia dovuto ricorrere «alla rivoluzione, ad un'insurrezione o quanto meno « ad un lieve disordine. Codesto è un fatto « nuovo nella nostra storia, e torna a tutto onore « delle istituzioni democratiche. Chi se ne mostrasse « non soddisfatto, darebbe segno di difficilissima « contentatura. »

I deputati bonapartisti e legittimisti si vantano di voler provocare le dimissioni del Maresciallo. I grossi commercianti ed industriali stanno preparando numerosi indirizzi da presentarsi a Mac-Mahon, affine di ringraziarlo dell'abnegazione da lui addimostrata in questi ultimi giorni.

CRONACA DI CITTÀ

Il cav. Sighele, Procuratore del Re in Udine, venne trasferito a Bergamo. Da quanto si udì l'altro ieri alla Corte d'Assise in uno scambio di cortesie tra l'Avvocato d'Agostinis e lui, l'illustre Magistrato desiderava di avere ufficio in una città più prossima alla dimora della famiglia paterna. Il cav. Sighele apparve tra noi dotto nelle Leggi ed oratore valente.

Elenco degli allievi premiati dell'Istituto tecnico, nello scorso anno scolastico.

Anno I in comune. Maddalena Luigi, da Fanna — Premio di II grado — Cantarutti Giovanni Battista, da Udine — Premio di III grado.

Muzzati Gerolamo, da Pordenone — Premio speciale per l'Italiano e la Storia.

Ferigo Cesare, da Udine — Prima Menzione onorevole generale.

De Toni Lorenzo, da Rivalpo — Seconda Menzione onorevole generale.

Agrimensura, Corso III. Zille Giovanni da Porcia — Menzione onor. generale.

Commercio e Ragioneria, Corso II. Del Bianco Domenico, da Udine — Premio di I grado.

Commercio e Ragioneria, Corso III. Sbroiavacca Luigi, da Pocenia — Premio di primo grado — Muzzati Giovanni, da Pordenone — Menzione onorevole speciale in Fisica — Rossi Guido, da Meldola — Menzione onorevole speciale in Disegno — Scala Angelo, da Udine — Menzione onorevole speciale in Disegno — Fiscale Luigi, da Udine — Menzione onorevole speciale in Tedesco.

Commercio e Ragioneria, Corso IV. Deciani Vittorio, da Martignacco — Premio di II grado — Sartogo Melchiorre, da Udine — Menzione onorevole in Tedesco, Computisteria, Economia.

Fisico-Matematica, Corso II. Pasini Alessandro, da Montercale — Menzione onorevole generale — Cucchini Erminio, da Udine — Menzione onorevole speciale in Disegno. — Portis Ulrico, da Vicenza — Menzione onorevole speciale in Disegno.

Fisico-Matematico Corso III. Trevisan Carlo, da Palma — Premio di I grado — Caroncini Antonio, da Udine — Premio di II grado — Zuppelli Italico, da Capodistria — Menzione onorevole in Fisica, Chimica, Disegno.

Per l'anno scolastico 1877-78 sono inscritti cento alunni ordinarii e dieci uditori.

Corte d'Assise. Sabato decorso fu definita la causa contro Gartner Giuseppe e Della Schiava Gio-Leonardo per crimine di assassinio il primo e di correità in tale reato il secondo. — Il Gartner fu condannato a 18 anni di lavori forzati siccome ritenuto colpevole di ferimento susseguito da morte non avendo potuto facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto, con le attenuanti. Il Della Schiava fu assolto.

Ieri si discusse la causa per ferimento in danno del dott. Antonio Policreti di Aviano ad opera dell'accusato Domenico Colauzzi di quel luogo. Il P. M. è rappresentato dal cav. G. Mosconi sostituto Procuratore generale, il difensore è l'avv. G. A. Ronchi e la parte civile è rappresentata dall'avv. L. C. Schiavi.

Riorganizzazione delle Guardie Municipali. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale venne addottata la *sospensiva* sul progetto della riorganizzazione del Guardie Municipali presentato dalla Commissione, in seguito ad osservazioni più o meno importanti fatte dalla Giunta, a mezzo dell'Assessore Pecile, sul progetto in discussione.

I punti principali di contestazione insorti fra la Giunta e la Commissione sarebbero l'aquartieramento e la sua necessaria conseguenza, il celibato.

Su tale questione ci dichiariamo francamente del parere della Commissione, considerando che gli inconvenienti ed i mali lamentati dall'Assessore Pecile, per queste misure domandate dalla Commissione, non sono poi tanto gravi, e che altrimenti la Commissione s'incontrerebbe ognora dinanzi alla causa principale del malandamento di quel Corpo.

Ognuno riconosce nel celibato imposto a classi intiere di cittadini come negli eserciti stanziali e nel clero cattolico, una immoralità, una causa di infinite sciagure, che offende la società e l'umanità; ma non bisogna esagerare, e si persuada il onor. Pecile, che fino a che questa dura necessità si limita ad una condizione di servizio volontario pel numero di quattordici o più Vigili, nè la moralità, nè la umanità avranno per questo a risentire mali maggiori. Pur troppo molte volte sono le stesse basi fondamentali della società fonte dei tanto lamentati guai, e non ci resta che attendere dalla progressiva scienza e legislazione adeguati rimedi, che, modificando le prime, portino una diminuzione nei secondi, prevenendo anche temuti commovimenti sociali; ma di ciò non è il nostro assunto, e lo lasciamo al prof. Ellero.

A sostegno dell'aquartieramento domandato dalla Commissione stanno inoltre e l'economia relativa allo stipendio del Vigile, insufficiente al mantenimento di una famiglia, e l'opportunità di avere sempre riunito un numero di gente, pronta ad accorrere ad ogni bisogno, massime nei casi d'incendio.

L'onor. Pecile, per provare minore tale vantaggio, portò dei dati statistici sugl'incendi avvenuti negli ultimi anni in Udine, secondo i quali dati pochi sarebbero stati gl'incendi, e la maggior parte di veruna importanza; oltre a ciò era di parere che in quelle occasioni il servizio dell'attuale Corpo dei Pompieri avrebbe corrisposto alla bisogna. In primo luogo osserviamo che può bastare un solo incendio per rovinare buona parte della città; che i suoi dati statistici potrebbero tornare più utili ad una Compagnia d'Assicurazioni contro gl'incendi, la quale ne fa oggetto di speculazione, che non per un Comune che dovrebbe sempre mantenere nel suo bilancio l'istituzione del Corpo dei Pompieri, anche se per fortuna decorressero cinquanta anni senza caso d'incendio. In secondo luogo, a meno che non avessimo sognato, ci pare d'aver sempre sentito dire, che, in ogni incendio, o le pompe erano inservibili, o gli attrezzi non tenevano l'acqua, o che i pompieri, come i gendarmi della *Duchessa di Gerolstein* di Offenbach, arrivavano *toujours trop tard*. Diffatti abitando essi nei punti più opposti della città nelle rispettive loro case, non può succedere altrimenti.

Per il che, se avessimo avuto l'onore d'appartenere alla Commissione, avressimo propugnato in seno ad essa l'idea di abbinare nel solo Corpo dei Vigili i servizii delle Guardie e dei Pompieri, e, dippiù, avressimo compreso anche il servizio degli Uscieri, formando, di tutti tre un Corpo solo di 20 o 25 Vigili, bene organizzato ed istruito per tutti e tre i rami di servizio.

A Milano sono i Pompieri che fanno il servizio di uscieri e guardie al Municipio, ed a Roma sono i vigili, che sono pure pompieri; non si comprende come Udine si permetta il lusso di tre Corpi, uno peggiore dell'altro.

Che la Giunta e la Commissione facciano il calcolo di quanto costano al Comune gli attuali uscieri e somminino questa spesa con quelle delle Guardie municipali e con quelle per gli incendj di ogni anno, o pei pompieri, e vedranno che con un Corpo solo, è costituito secondo la nostra proposta, si otterrebbe, oltre che il migliore servizio, anche l'economia.

Mantenuto quindi il nome di Corpo dei Vigili, che comprendesse i rami di servizio di polizia urbana, uscieri e guardie del Municipio e di pompieri, manteressimo come sono i capi quartieri, guardie campestri e stradini, che, se non abbiamo male inteso, l'onorevole Pecile vorrebbe incorporare nei Vigili, divisi nei cinque quartieri della città.

Una sola eccezione vorressimo venisse fatta pel Capo-vigile, ritenendolo questo esente dall'obbligo dell'aquartieramento in comune e quindi dal celibato, inquantochè tia nell'esigenze della disciplina e del grado ch'esso non abbia mensa e letto in comune coi vigili subalterni, bastando la sorveglianza sua temporanea, oltre quella d'un quartigliere di turno o dello speciale Istruttore dei pompieri, per il buon ordine e la regolarità del servizio interno.

In questo modo si verrebbe ad evitare il pericolo di perdere l'attuale brigadiere delle Guardie perchè ammogliato, e che, da quanto ci viene riferito, sarebbe difficile sostituire con altro migliore Capo vigile, sia per carattere, attività, buon volere che per cognizioni pratiche.

In quanto che è da sapersi che se il Corpo attuale delle Guardie Municipali si trova nel deplorato sfacelo, non è che abbiano fatto difetto i rapporti tanto del brigadiere, quanto dell'Ispettore urbano alle succedutesi Giunte onde ottenere disposizioni e riforme che valessero ad impedire la rovina di quel Corpo, ma, come al solito, tutti i i rapporti e gli avvisi di questi superiori restarono sempre lettera morta senza che le Giunte prendessero nessun provvedimento, e ricordiamo in proposito un'interpellanza del consigliere Berghinz, formante parte della presente Commissione pel nuovo Progetto.

Le Giunte hanno sempre l'obbiezione pronta della spesa per far tacere ogni idea e progetto di miglioramento di servizio; ma quando si pensa alle *tante spese* fatte in giardini, biblioteche, acquisti di case ed altre d'abbellimento e di lusso, in confronto dei più importanti e necessarii rami di servizio che riguardano più direttamente il bene e la salute pubblica, in verità sono tollerabili certe *giaculatorie*, che le ciane del verziere usano all'indirizzo del nostro Municipio.

Nella speranza che in una prossima seduta consigliare, in seguito agli ulteriori studj della Commissione e della Giunta, venga presa una definitiva deliberazione sull'importante argomento, che riesca di generale approvazione, ci auguriamo che i nostri suggerimenti e le nostre proposte cadano sotto la considerazione degli elaboratori del Progetto, e possano venire addottati.

Incendio. In Pasiano di Prato, il 15 corr. verso le ore 4 1/2 pom., sviluppavasi un incendio nel fenile P. A. Vi accorsero prontamente molti di quei terrieri i quali si prestarono indefessamente a domare il fuoco ed impedirono che questo si estendesse alle contigue abitazioni, senza però poter salvare nemmanco parte dei foraggi che esistevano nel fenile. Si lamenta un danno di L. 2250, e la causa di tale disastro ritiensi dolosa, per il che l'Autorità investiga.

Libro della Questura. *Omicidio.* Il 9 andante in Aviano (Pordenone) il contadino Z. G. appiccò rissa per gelosia e questioni di partito coi suoi compaesani F. P. Z. D. e F. G. e riportava due ferite al bassoventre, prodottegli con arma da taglio per le quali dopo 36 ore cessava di vivere.

Ferimenti. Alle ore 8 pom. dell'8 andante in Chiasellis (Mortegliano) certi C. A. e B. T. vennero fra loro a diverbio, e dalle parole passati alle vie di fatto, il secondo aveva coltello, non di genere proibito, arrecava al primo 4 ferite non pericolose. — Alle 6 pom. dell'8 andante sullo stradale presso la Frazione di Claujano (Palmanova) i contadini V. A., Z. A., C. A. M. L., F. G., Z. A., L. S. F. e S. G. essendo presi dal vino appiccarono rissa fra loro, nella quale il penultimo veniva ferito alla spalla sinistra e l'ultimo al ginocchio della gamba destra con arma da taglio non gravemente. — In Colloredo di Montalbano, la notte del 9 corr. certi G. V., C. F. ed S. G. vennero fra loro a contesa e l'ultimo riportava una ferita, mediante arma tagliente, alla mano sinistra, dichiarata grave temendosi la perdita dell'articolazione delle dita media ed anullare. — Verso le ore 8 pom. dell'11 andante in Cordenons (Pordenone) certi R. O. e C. L. incontratisi col loro compaesano L. G. contro cui nutrivano rancuri, gli si avventarono addosso, il primo con un basrone causandogli una contusione al capo, ed il secondo con una ronca lo feriva alla mano destra. Quello venne arrestato, questo si rese latitante.

Arresti. I. r. carabinieri di S. Giorgio di Nogaro arrestarono certo R. S. perchè condannato a 15 giorni di carcere per furto boschivo, e C. G. condannato a 5 giorni di prigione per lo stesso titolo.

Contravvenzione. L'arma dei r. carabinieri di Gemona dichiarò in contravvenzione agli art. 662 e 665 Cod. Penale il possidente C. G. Batta, per aver costrutto e fatto accendere una fornace di calce alla distanza di soli m. 15 dall'abitato con pericolo d'incendio.

Furti. Nella notte dell'11 corr. in Gajo Comune di Spilimbergo, ignoti ladri, praticato un foro nella siepe di cinta del cortile di Z. B., s'introdussero nel medesimo ed asportarono 16 polli e vari oggetti di vestiario pel complessivo valore di L. 64.50. — Nella notte stessa e nel medesimo luogo furono da sconosciuti involati 9 polli al villico M. L.

Teatro Nazionale. Dovendo la Compagnia *Benini* ripassare per Udine, ha creduto bene di far sosta per darvi un breve corso di recite, principiando con la sera di martedì 25 dicembre.

Ci vengono promesse alcune novità e diverse produzioni dell'immortale Goldoni, nelle quali si udirà il maestro dell'Istituto filodrammatico G Ullmann.

FATTI VARII

Suicidio. Leggesi nell'*Opinione* del 16: Ieri un orefice di Udine, domiciliato a Genova, si condusse sul binario della ferrovia ai Tre Archi, e mentre passava il treno, proveniente da Napoli, si gettò sotto le ruote ed ebbe il capo schiacciato. Sembra che per gravi dispiaceri di famiglia siasi deciso al funesto proposito.

Esposizione di fanciulli. A Boston (Stati Uniti) è stata aperta una grande Esposizione di fanciulli. I concorrenti a questa originale Esposizione sono 240. E i premi consistono in anelli, collane, medaglioni, orologi in oro adorni di diamanti. Alla cura dei fanciulli attendono, nel locale dell'Esposizione, le loro stesse madri.

Quest'anno — racconta la *Boston Post* — il fanciullo più grosso è un tale dell'età di due anni, proveniente dal distretto di Roxbury, il quale pesa 58 libbre. Una bambina di tre mesi la più piccola di tutti gli esposti ed è anche la più leggera, pesando poco più di sei libbre. Si ammira un fanciullo di 18 mesi, che parla correntemente e canta le cantiche di Moody e Sankey.

Ultimo corriere

Ieri ebbe luogo una riunione fra il Comitato della Sinistra Cairoli ed il gruppo De Sanctis. Più tardi i capi dei gruppi stessi s'abboccarono. Si fa questione di principii e non di persone; e sui principii i due gruppi Cairoli e De Sanctis sono inflessibili.

— È destituita di fondamento la voce raccolta dal *Fanfulla* che al Mordini sia stato offerto il portafoglio dell'interno.

— Lo è dal pari l'asserzione del *Bersagliere* che per la caduta di Nicotera i deputati meridionali assunsero un atteggiamento minaccioso.

TELEGRAMMI

Parigi, 16. Girardin fu eletto deputato del IX Circondario di Parigi, in luogo di Grevy, che optò pel Jura.

Pest, 16. Ad un *meeting* in favore dei Turchi, sono intervenuti 8,000 persone. Fu approvata una mozione, la quale dice che l'Ungheria deve opporsi anche colla forza all'ulteriore estensione della Potenza russa. La Deputazione voleva consegnare la mozione a Tisza, ma non fu ricevuta, perchè accompagnata da grande folla. Questa cominciava a commettere eccessi e fu dispersa dalla polizia.

Atene, 16. Grande dimostrazione a favore della guerra. La polizia disperse i dimostranti.

Londra, 17. I giornali riportano la voce che Osman sia morto. Il *Daily Telegraph* ha da Bucarest che Osman si è avvelenato, perchè i chirurghi dichiararono l'amputazione necessaria. Quarantamila Russi marciano su Orhanie.

Costantinopoli, 17. La Porta telegrafò alle ambasciate ottomane di sollecitare le Potenze circa la mediazione.

L'Italia è disposta ad associarsi ai passi delle Potenze.

La Germania vorrebbe la pace separata. Ignorasi la disposizione delle altre Potenze.

I giornali turchi ammettono i vantaggi della mediazione.

ULTIMI.

Belgrado, 17. Venne pubblicata la legge, in forza della quale ogni serbo, senza distinzione di età, è obbligato al servizio militare.

Essendosi la Drina, in seguito all' ultime pioggie gonfiata assai, si rende impossibile il passare oltre la stessa. Lechjanin occupò i dintorni di Nisch.

Pietroburgo, 17. Il governo sarebbe disposto a trattare la pace soltanto direttamente col governo ottomano. — 40,000 russi marciano verso Orkanié.

Budapest, 17. Oggi al comparire di Tisza alla Camera, egli venne salutato dal partito liberale con prolungati *eljen*. Szontagh dimostrò, con un lungo discorso, la necessità di procedere contro gli istigatori dei tumulti di jeri, salvo però l'immunità dei deputati. Il presidente della Camera promette di fare sollecitazioni, a tale effetto, presso il ministro della giustizia. Tisza riassume i fatti, deplora la politica di piazza ed assicura che il governo farà il suo dovere. Simonyi risponde.

Vienna, 17. Le Potenze deliberarono di astenersi da qualunque mediazione, ritenendola impossibile sulla base indicata nella nota della Turchia.

Cattaro, 17. La guarnigione della cittadella di Antivari ricusa di trattare col Montenegro; sarebbe però disposta ad arrendersi all'Austria.

Parigi, 17. È prossima la pubblicazione d'una amnistia per i reati di stampa. Gambetta parte per l'Italia. Tutti i prefetti e sotto-prefetti conservativi veranno probabilmente destituiti.

Roma, 17. Ieri sera ebbe luogo in casa dell'on. Crispi un convegno, cui assistevano parecchi personaggi politici, fra cui gli onorevoli Depretis e Cairoli. Si trattò il punto di partenza delle reciproche garanzie per arrivare ad una eventuale fusione delle due frazioni principali della Sinistra.

Vienna, 17. Si assicura che lo czarevitch ha fatta prigioniera la destra dell'esercito turco composta di 6000 uomini. Ottomila russi comandati dal generale Dorgukasoff marciano verso Batum. Il generale Melikoff agglomera le sue truppe ad Erzerum. Il Libano è agitatissimo. Continuano i movimenti russi ai Balcani.

Gazzettino commerciale.

Sete. Tanto a Lione che a Torino aumento di due lire nel prezzo. La domanda si portò preferibilmente nei lavori fini e nelle greggie 10 e 12.

Grano. *Torino,* 15 *dic.* Pochissimi affari in grano e lieve tendenza a ribasso. Meliga e segale invariate; avena ferma; riso in ribasso.

Venezia, 16. Transazioni in grani limitate; avena e segale calme e senza affari.

Coloniali. *Venezia,* 16. Caffè pochi affari e prezzi calmi; zuccheri più calmi essendovi maggior roba pronta disponibile.

Olii. *Venezia,* 16. Limitatissime transazioni e lenti consumi. Le qualità communi di Puglia hanno maggior sostegno.

Petrolio. *Venezia,* 16. Affari solo pel consumo giornaliero. Le cassette sono sempre ottenibili da L. 35 a 36 schiave da magazzini.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 dicembre 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 13.50	»	14.60
Segala	»	» 15.30	»	—.—
Lupini	»	» 10.70	»	—.—
Spelta	»	» 24.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 9.50	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 26.—	»	—.—
» in pelo	»	» 12.—	»	—.—
Miatura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.00	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.30	»	9.—
Castagne	»	» 10.—	»	10.75

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 dicembre

Rend. italiana	80.20	Az. Naz. Banca	1990.—
Nap. d'oro (con.)	21.84.1[2	Fer. M. (con.)	361.—
Londra 3 mesi	27.25	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.—	Credito Mob.	697.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 dicembre

Inglese	95.3[4	Spagnuolo	13.1[2.—
Italiano	72.7[8	Turco	9.1[4

VIENNA 17 dicembre

Mobigliare	210.10	Argento	—.—
Lombarde	77.—	C. su Parigi	47 65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.35
Austriache	277.15	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	801.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	957.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 17 dicembre

3 0[0 Francese	73.90	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	208.20	» Romane	250.—
Rend. ital.	73.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.1[4
» Romane	79.—		

BERLINO 17 dicembre

Austriache	437.50	Mobiliare	357.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	71.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.20 Argento 104.85 Nap. 9.56.1[2

BORSA DI MILANO 17 dicembre.

Rendita italiana 80.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 dicembre.

Rendita pronta 80.1[8 per fine corr. 78.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.86
Bancanote austriache » 229.— » 229.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.0	755.0	756.0
Umidità relativa	71	40	56
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	W.E	N.E
Vento (vel. c.	2	1	1
Termometro cent.°	3.5	9.5	2.3

Temperatura (massima 6.3 / minima 0.4
Temperatura minima all'aperto 1.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.